

Ecco la tua pensione

Autonomi (uomini e donne) reddito circa 1.100 € netti al mese

Scenario	Età	Età inizio contribuzione	Stima valore pensione netta mensile (x13)				
			A ipotesi busta arancione	B e se gli stipendi futuri non crescessero?	C e se poi avessi 3 anni di inoccupazione?	D e se poi volessi/dovessi smettere di lavorare a 60 anni	E e se poi il Pil futuro non crescesse?
Scenario A: crescita retribuzione annua 1,5%; crescita Pil annua 1,5%	20	20 (M)	1.242	939	928	833	598
		20 (F)	1.174	894	928	833	598
		25	1.189	865	807	712	533
		30	1.061	751	715	619	481
Scenario B: come A, ma crescita retribuzione annua 0%; crescita Pil annua 1,5%	30	20 (M)	1.035	874	860	774	589
		20 (F)	978	832	860	774	589
		25	1.018	841	785	698	541
		30	925	748	712	625	495
Scenario C: come B, ma 1 anno di inoccupazione a 30, 40 e 50 anni	40	20 (M)	849	778	770	692	572
		20 (F)	802	739	770	692	572
		25	833	753	706	628	524
		30	769	690	655	578	487
Scenario D: come C, ma interruzione attività lavorativa a 60 anni	50	20 (M)	835	790	860	769	699
		20 (F)	798	760	824	769	699
		25	886	828	785	656	586
		30	633	609	582	509	443
Scenario E: come D, ma crescita Pil annua 0%	60	20 (M)	1.042	1.036	873	786	780
		20 (F)	1.019	1.015	843	786	780
		25	853	835	790	674	668
		30	736	723	701	584	578

Quanto serve per integrare

Uomini e donne. Obiettivo 100 € mensili di integrazione pensionistica

Età	contribuzione	pensione	Linea rischio basso			Linea rischio medio		
			(X 12)	complessivo	media	(X 12)	complessivo	media
20	20 (M)	46	43	8.177	1,9	26	5.013	3,0
	20 (F)	45	46	8.511	1,9	28	5.291	3,0
	25	47	40	7.846	1,9	24	4.743	3,0
	30	47	40	7.846	1,9	24	4.743	3,0
30	20 (M)	35	62	8.610	1,8	43	6.017	2,5
	20 (F)	34	67	8.942	1,8	47	6.335	2,5
	25	36	58	8.300	1,7	39	5.724	2,5
	30	36	58	8.300	1,7	39	5.724	2,5
40	20 (M)	24	104	8.827	1,6	81	6.992	2,0
	20 (F)	23	113	9.075	1,6	89	7.264	2,0
	25	25	95	8.562	1,6	73	6.713	2,0
	30	25	95	8.562	1,6	73	6.713	2,0
50	20 (M)	14	187	8.810	1,5	162	7.666	1,7
	20 (F)	13	210	9.188	1,5	184	8.075	1,7
	25	18	120	7.306	1,4	99	6.107	1,7
	30	15	167	8.438	1,5	143	7.268	1,7
60	20 (M)	3	867	4.116	1,3	839	4.116	1,4
	20 (F)	2	1.322	2.766	1,3	1.291	2.766	1,3
	25	7	335	7.899	1,4	309	7.337	1,5
	30	7	335	7.899	1,4	309	7.337	1,5

Elaborazioni Progetica su scenario normativo a marzo 2017, data di nascita ed inizio contribuzione: 1° giugno età pensionamento su scenario prudenziale (crescita speranza di vita secondo scenario Istat previsionale basso; per i lavoratori che non hanno iniziato a contribuire dopo il 1995 si considera il requisito di vecchiaia con ipotesi di pensione superiore a 2,8. Stime al netto di costi medio Fondi Aperti) e fiscalità. Stime con metodologia Progetica al 50% di probabilità di stima, basate su 240 osservazioni mensili. Rischio medio: 30% JPM EMU - 70% MSCI World; rischio basso: 100% JPM EMU. Tavole di trasformazione in rendita: IPS55 T10 semestrali. Tutti i valori sono reali, al netto dell'inflazione.

PREVIDENZA INTEGRATIVA

Quanto bisogna investire per avere 100 euro «di scorta»

di **Roberto E. Bagnoli**

Una pensione di scorta da cento euro netti al mese: è un obiettivo che si può raggiungere con un sacrificio sostenibile, a patto di partire per tempo e di accettare un minimo di rischio finanziario. Così, per esempio, un ventenne che abbia appena cominciato a lavorare dovrà versarne 43 al mese (per quarantasei anni, sino alla pensione) se punta su una linea d'investimento interamente obbligazionaria; solo 26 se opta invece per una bilanciata con il 70% di azioni. Un trentenne che ha cominciato a venticinque dovrà versarne rispettivamente 58 e 39, per i 36 anni mancanti al pensionamento. Man mano che si va avanti con gli anni, naturalmente, il sacrificio diventa sempre più pesante: un cinquantenne dovrà versarne 120 se sceglie una linea obbligazionaria, e 99 se punta invece sulla bilanciata-azionaria.

L'apporto

Le simulazioni realizzate per *L'Economia* da Progetica, società di consulenza in pianificazione finanziaria e previdenziale, mostrano l'apporto della previdenza complementare per compensare la minore copertura che, rispetto all'ultima retribuzione, sarà offerta dalla pensione obbligatoria. I giovani (che per quest'ultima saranno i più penalizzati), grazie al lungo periodo di versamenti potranno avere un'efficace integrazione a patto di partire per tempo, appena cominciano a lavorare. «La previdenza complementare è sempre più necessaria per mantenere dopo il pensionamento un adeguato tenore di vita», sottolinea Andrea Carbone, partner di Progetica. «Il punto d'inizio è certamente la pensione pubblica che si potrà avere, ma bisogna fare simulazioni personalizzate, senza accontentarsi davanti al dato della Busta arancione».

Nella previdenza complementare il tempo e i mercati finanziari rappresentano due alleati molto importanti: partire appena possibile e accettare un minimo grado di rischio, adeguato all'orizzonte temporale e quindi agli anni che mancano al pensionamento, consentono di rendere più sostenibile il sacrificio economico da affrontare.

Le agevolazioni

Un altro importante punto di favore della previdenza complementare è rappresentato dal Fisco: le simulazioni di Progetica indicano il beneficio complessivo che si può ottenere. I contributi alla previdenza complementare sono deducibili sino a 5.164 euro l'anno, e anche le prestazioni sono soggette a un regime molto favorevole. La rendita vitalizia o il capitale in un'unica soluzione sono tassati infatti con un'aliquota del 15%, che si riduce dello 0,30% per ogni anno di partecipazione successivo al quindicesimo, con uno sconto che può arrivare al 6%.

In pratica, a fronte di trentacinque anni di permanenza nel programma previdenziale, l'aliquota scende al 9%. «Nell'ultima colonna viene infine mostrata la redditività a vita media dell'adesione alla previdenza complementare — spiega Carbone — in pratica quanti euro si potranno ottenere, in base a uno scenario medio sulle aspettative di vita, per ogni euro versato alla previdenza complementare, al netto del beneficio fiscale. La redditività cresce man mano che si allunga l'orizzonte temporale: così, per esempio nel caso di un trentenne, ogni euro versato alla previdenza complementare ne frutta 2,5 in termini di beneficio finanziario complessivo».

www.iomiassicuro.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sondaggio

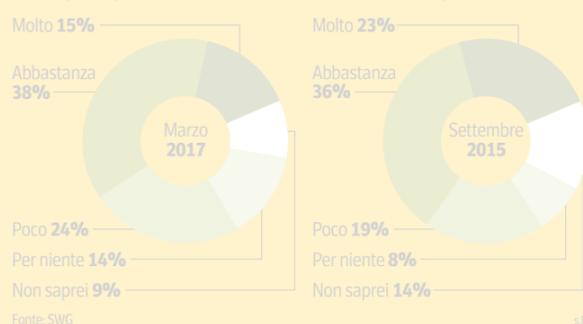
Flessibilità, così in 18 mesi il gradimento è sceso

Le «Ape» volontaria e sociale e la «quota 49» sono i punti cardine del progetto del governo per rendere flessibile dal primo maggio l'età pensionabile dei lavoratori iscritti alla previdenza pubblica. In attesa della sperimentazione, che cosa pensano gli italiani sulla possibilità di anticipare il pensionamento, a fronte di una riduzione della pensione?

Secondo il sondaggio di Swg, oltre il 50% è favorevole (15% molto, 38% abbastanza). I motivi? «Si va dal peso del lavoro al pensiero del ricambio generazionale, al desiderio di avere più auto-

La flessibilità in uscita

Quanto si ritiene d'accordo con la proposta di dare la possibilità di anticipare il pensionamento a fronte di una riduzione della pensione?



Fonte: SWG

nomia, fino alla necessità di accudire altre persone», dice Maurizio Pessato, presidente di Swg. Il dato però è inferiore a quello di un anno e mezzo fa (59% tra molto e abbastanza). «L'impressione è che il rapporto tra uscita anticipata e il grado di riduzione dell'assegno oggi sia valutato di più», riflette Pessato. I favorevoli sono uomini, istruiti, nel Nord. «È la classe che guadagna più della media: è la conferma che il livello di riduzione è il nodo del favore alla flessibilità in uscita».

Fra. Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA